



# Unità pastorale di Castel Maggiore

Parrocchia S. Andrea  
di Castel Maggiore

Parrocchia S. Bartolomeo  
di Bondanello

Parrocchia S. Maria Assunta  
di Sabbiuo

## LITURGIA DELLA PAROLA DI DIO

### Che cosa dobbiamo fare?

#### Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

2052 “Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?”. Al giovane che gli rivolge questa domanda, Gesù risponde innanzitutto richiamando la necessità di riconoscere Dio come “il solo Buono”, come il Bene per eccellenza e come la sorgente di ogni bene. Poi Gesù gli dice: “Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti”. Ed elenca al suo interlocutore i comandamenti che riguardano l'amore del prossimo: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora tuo padre e tua madre”. Infine Gesù riassume questi comandamenti in una formulazione positiva: “Ama il prossimo tuo come te stesso” (Mt 19,16-19).

2053 A questa prima risposta, se ne aggiunge subito una seconda: “Se vuoi essere perfetto, va', vendi quello che possiedi, dallo ai poveri, e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi” (Mt 19,21). Essa non annulla la prima. La sequela di Gesù implica l'osservanza dei comandamenti. La Legge non è abolita, [Cf Mt 5,17] ma l'uomo è invitato a ritrovarla nella Persona del suo Maestro, che ne è il compimento perfetto. Nei tre Vangeli sinottici, l'appello di Gesù, rivolto al giovane ricco, a seguirlo nell'obbedienza del discepolo e nell'osservanza dei comandamenti, è accostato all'esortazione alla povertà e alla castità [Cf Mt 19,6-12; Mt 19,21; Mt 19,23-29]. I consigli evangelici sono indissociabili dai comandamenti.

2054 Gesù ha ripreso i dieci comandamenti, ma ha manifestato la forza dello Spirito all'opera nella loro lettera. Egli ha predicato la “giustizia” che supera “quella degli scribi e dei farisei” (Mt 5,20) come pure quella dei pagani [Cf Mt 5,46-47]. Ha messo in luce tutte le esigenze dei comandamenti. “Avete inteso che fu detto agli antichi: Non uccidere. ... Ma io vi dico: chiunque si adira contro il proprio fratello, sarà sottoposto a giudizio” (Mt 5,21-22).

2055 Quando gli si pone la domanda: “Qual è il più grande comandamento della Legge?” (Mt 22,36), Gesù risponde: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il più grande e il primo dei comandamenti. E il secondo è simile al primo: Amerai il prossimo tuo come te stesso. Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti” (Mt 22,37-40) [Cf Dt 6,5; Lv 19,18]. Il Decalogo deve essere interpretato alla luce di questo duplice ed unico comandamento della carità, pienezza della Legge:

Il precetto: non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non desiderare e qualsiasi altro comandamento, si riassume in queste parole: Amerai il prossimo tuo come te stesso. L'amore non fa nessun male al prossimo: pieno compimento della Legge è l'amore (Rm 13,9-10).

## PRIMA LETTURA

(Gs 23,6-14)

### Dal libro di Giosuè

6Siate forti nell'osservare e mettere in pratica quanto è scritto nel libro della legge di Mosè, senza deviare da esso né a destra né a sinistra, 7senza mescolarvi con queste nazioni che rimangono fra voi. Non invocate i loro dèi. Non giurate su di loro. Non serviteli e non prostratevi davanti a loro. 8Restate invece fedeli al Signore, vostro Dio, come avete fatto fino ad oggi. 9Il Signore ha scacciato dinanzi a voi nazioni grandi e potenti; nessuno ha potuto resistere a voi fino ad oggi. 10Uno solo di voi ne inseguiva mille, perché il Signore, vostro Dio, ha combattuto per voi, come vi aveva promesso. 11Abbiate gran cura, per la vostra vita, di amare il Signore, vostro Dio. 12Perché, se vi volgete indietro e vi unite al resto di queste nazioni che sono rimaste fra voi e vi imparentate con loro e vi mescolate con esse ed esse con voi, 13sappiate bene che il Signore, vostro Dio, non scaccerà più queste nazioni dinanzi a voi. Esse diventeranno per voi una rete e una trappola, flagello ai vostri fianchi e spine nei vostri occhi, finché non sarete spazzati via da questo terreno buono, che il Signore, vostro Dio, vi ha dato. 14Ecco, io oggi me ne vado per la via di ogni abitante della terra; riconoscete con tutto il vostro cuore e con tutta la vostra anima che non è caduta neppure una parola di tutte le promesse che il Signore, vostro Dio, aveva fatto per voi. Tutte si sono compiute per voi: neppure una parola è caduta.

Parola di Dio

**A. Rendiamo grazie a Dio**

## SECONDA LETTURA

(Sir 4,1-10)

1Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi.  
2Non rattristare chi ha fame, non esasperare chi è in difficoltà.  
3Non turbare un cuore già esasperato, non negare un dono al bisognoso.  
4Non respingere la supplica del povero, non distogliere lo sguardo dall'indigente.  
5Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo, non dare a lui l'occasione di maledirti, 6perché se egli ti maledice nell'amarezza del cuore, il suo creatore ne esaudirà la preghiera.  
7Fatti amare dalla comunità e davanti a un grande abbassa il capo.  
8Porgi il tuo orecchio al povero e rendigli un saluto di pace con mitezza.  
9Strappa l'oppresso dal potere dell'oppressore e non essere meschino quando giudichi.  
10Sii come un padre per gli orfani, come un marito per la loro madre: sarai come un figlio dell'Altissimo, ed egli ti amerà più di tua madre.

CANONE UBI CARITAS

**Ubi caritas et amor**

**Ubi caritas Deus ibi est**

## TERZA LETTURA

(Sof 3,14-18)

### Dal libro del profeta Sofonia

Rallègrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme! Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura. In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà

per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Parola di Dio

**A. Rendiamo grazie a Dio**

**QUARTA LETTURA** (At2)

**Dagli Atti degli Apostoli**

29Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. 30Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giuratosolenemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, 31previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione.

32Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. 33Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire. 34Davide infatti non salì al cielo; tuttavia egli dice:

*Disse il Signore al mio Signore: siediti alla mia destra, 35finché io ponga i tuoi nemici come sgabello dei tuoi piedi.*

36Sappia dunque con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso".

37All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: "Che cosa dobbiamo fare, fratelli?". 38E Pietro disse loro: "Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. 39Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro". 40Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: "Salvatevi da questa generazione perversa!". 41Allora coloro che accol-

sero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio

**A. Rendiamo grazie a Dio**

**CANTO AL VANGELO**

**R. Alleluia, alleluia!**

Lo Spirito del Signore è sopra di me, mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.**R. Alleluia!**

**VANGELO** (Lc 3,10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.Parola del Signore

**A: Lode a te, o Cristo.**

Luca racconta di Giovanni Battista che, interrogato se fosse lui il Messia, risponde: “Viene uno che è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali. Costui vi battezerà in Spirito Santo e fuoco”. Poi, con l’immagine del buon grano, che il Messia raccoglierà nel granaio, e della pula che brucerà nel fuoco inestinguibile, annuncia i tempi nuovi della vittoria del bene sul male, motivo di profonda emozione per ogni cuore retto.

Ma Giovanni dà anche indicazioni sul modo di accogliere il Messia. Quando gli chiedono: “Che cosa dobbiamo fare?”, risponde esortando a compiere i doveri del proprio stato, a non recare offesa ad alcuno, ad essere generosi con il prossimo nel bisogno. Le indicazioni del Battista preludono già al discorso della Montagna e a quello del comandamento nuovo dell’amore, nei quali il Divin Maestro tocca il vertice del suo insegnamento.

La gioia cristiana, come ha affermato il mio predecessore Paolo VI nell’Esortazione apostolica *Gaudete in Domino*, deriva dunque da due sorgenti collegate tra loro: da una parte c’è l’opera salvatrice di Dio, che consente di vivere e di possedere quella pace interiore che supera ogni comprensione; dall’altra la cooperazione dell’uomo, che, accogliendo il dono di Dio, vi modella spontaneamente e volutamente la propria condotta.

*Omelia di Giovanni Paolo II, 15 dicembre 1991*

### **Preghiera**

Re celeste, Paraclito,

Spirito di verità presente in ogni luogo, tu che riempi l’universo.

Tesoro di tutti i beni e sorgente di vita:

vieni ad abitare in noi, purificaci da ogni peccato e salva, o buono, le nostre vite.

**Liturgia Bizantina**

### **Canto**

#### **MARIA, PORTA DELL’AVVENTO**

- 1) Maria, tu porta dell’Avvento, signora del Silenzio  
sei chiara come aurora, in cuore hai la Parola.

***Rit: Beata, tu hai creduto! Beata, tu hai creduto!***

- 2) Maria, tu strada del Signore, maestra nel pregare,  
fanciulla dell’attesa, in Verbo in te riposa.
- 3) Maria, tu madre del Messia, per noi dimora sua,  
sei arca d’alleanza, in te Dio è presenza.